Martedì 14 Settembre 1897 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXI — N. 219.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. – Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. – Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

ALLA RICERCA
D'UN PEZZO GROSSO.

Da giorni, anzi da settimane, non si discorre d'altro che dell'imbarazzo del Ministero nella ricerca che fa, d'un Guardasigilli titolare della Grazia e della Giustizia. Ed i gazzettieri d'Opposizione rimproverarono più volte al Marchese di Rudinì d'avere assunto l'*interim*, perchè un Ministro dell'interno, con l'*interim della Giustizia*, ritiensi incompatibile... dopo le recenti scaramuccie parlamentari riguardo sospettate soverchierie del Potere esecutivo a scapito del Potere giudiziario.

Però, a ragionare con calma, si viene a dedurre che sotto l'*interim* del Marchese l'azione de' Magistrati non viene deviata; e lo prova il seguito di certi processi, in cui uomini politici si trovano inviluppati, i quali processi, se con maggior sollecitudine non possono essere condotti verso la fine, ciò dipende essenzialmente dalle norme di Procedura.

Chi dice presto, e chi ritiene che soltanto a novembre si avrà il nuovo Guardasigilli; nè ancora è ben stabilito se sarà un uomo politico od un magistrato. Anzi, dopo le ricerche vane tra magistrati illustri, or propendesi a ritenere che potrebbe essere preferita qualche notabilità del Parlamento, pel solito bisogno di accomodarsi coi gruppi. E noi non vogliamo preoccuparcene, e ne lasciamo la cura a Sua Eccellenza. Però domandiamo che la scelta sia fatta eziandio col criterio di innalzare un personaggio, il quale, stando in alto, non attiri contro di sè segni di disistima ed antipatie.

Precisamente adesso, per processi scandalosi, è necessario che il Ministro di Grazia e Giustizia abbia fama di onestà e di carattere intemerato. E ciò anche per tante stranezze che si manifestano in parecchie istruttorie e ne' procedimenti delle autorità giudicanti. Ad esempio, al volgo, inconscio di Procedura, appare enormezza, insipiente od astutamente voluta, la vana ricerca delle Questure per trarre in carcere il comm. Cavallini, la più fosca figura che apparve nell'or compiuto processo, o romanzo bancario di Como. Come mai, si esclama, si è permesso al Cavallini di nascondersi e di fuggire? E come mai gli agenti di sicurezza non lo sorvegliarono e pedinarono, e così tardi si accorsero che quel *pezzo grosso* meditava, dopo aver gabbati tanti, di gabbare anche la giustizia del suo Paese?

Male, e male assai, perchè gli oppositori del Ministero del marchese di Rudinì, stanno là tutt'occhi e tutt'orecchi per iscoprire nuove magagne, o tranelli, e infinocchiature, o sfide audaci alla fede pubblica.

Specie, riguardo questo *pezzo grosso*, il Cavallini, corrono le più strambe dicerie. Se alla ricerca dell'omo, per metterlo in gattabuja, non si riuscirà al più presto, si tornerà a sospettare dei Ministri, e principalmente del Marchese di Rudinì, attribuendogli il perfido proposito di *salvataggi indegni*.

Ed allora sempre più screditata la Giustizia in Italia, e rinvigorito il sospetto che gli intrighi dei politicanti si impongano al Pubblico Ministero, ai Giudici inquirenti, ed ai Tribunali giudicanti! E allora, qualunque fosse il nuovo Guardasigilli, sotto pessime impressioni comincierebbe l'opera sua!

Parecchi *pezzi grossi*, oltre l'ormai famigerato Cavallini, stanno in attesa di regolare certi loro conti. C'è, dunque, nel futuro nuovo Guardasigilli un'occasione brillante a dimostrare che in Italia sta per essere restaurato il regno della Giustizia. =

Il blocco e l'autonomia di Candia.

La *Politische Corrispondenz* ha da Pietroburgo: Le potenze non aderirono alla proposta degli ammiragli di levare il blocco prima dell'esecuzione dell'autonomia a Creta. Questo provvedimento potendo provocare nuovi disordini a Creta o forse un colpo dei greci contro l'isola, le potenze risolvettero di continuare il blocco fino all'applicazione dell'autonomia.

Il frumento che abbiamo raccolto.

Secondo le notizie raccolte e controllate dal Ministero di agricoltera la produzione del frumento in Italia nel corrente anno si calcola nella quantità di circa ettolitri 30,600,000, ragguagliandosi per tal modo al 60 per cento della produzione del 1896, che di poco superò gli ettolitri 51,000,000.

Il raccolto delle uve.

Le notizie, che pervengono dalle provincie sulla campagna vinicola, sono sempre migliori.

L'esportazione delle uve ha raggiunto proporzioni mai vedute sinora. I contratti per vendite di vini sono numerorissimi.

La qualità dei vini sarà dappertutto eccellente.

Molti acquisti si fanno anche dalla Francia, ove il raccolto fu deficiente.

Roma, 13. — L'ordine del giorno del prossimo Consiglio dei ministri comprende: la nomina del nuovo guardasigilli; proposte definitive per l'Africa; bilancio d'assestamento e proposte relative; relazione di Visconti-Venosta sul convegno d'Homburgo; relazione di Canevaro.

I DISCORSI D'OCCASIONE.

La lingua degli oratori non dice mai tante e così grosse bugie come nei discorsi di circostanza.

Questi discorsi, per lo più, hanno luogo quando si tratti dell'apertura di esposizioni artistiche ed industriali; alla evenienza di inaugurazioni di monumenti, di festività operaje; alla chiusura dell'anno scolastico negli istituti di educazione, ecc.

Si farebbe opera vana volendo rilevare le ampollosità e le convenzionali bugie di quelli che all'apertura d'una esposizione di prodotti nazionali, regionali o locali, sono pregati o si esibiscono a fare l'indispensabile discorso. Questo ammasso di facondia cerretana tende naturalmente a far credere che le arti e le industrie ivi raccolte e rappresentate, meritino il primato al confronto di quelle degli altri paesi: di modo che, se altrove si ha bisogno d'imparare e di progredire, si assevera che fra noi l'ingegno umano, giunto all'apice, non ammette ulteriore perfezione.

Ed è ben naturale, che se le esposizioni negli altri siti hanno per iscopo il principio d'incoraggiare e a far meglio, il discorso lusinghiero dell'oratore locale, dimostrandoci che la perfezione è raggiunta, ci persuade a desistere da ogni conato per conseguirla.

—

L'epoca presente, più che le passate, è feconda di monumenti. Guerrieri patriottici, benemeriti uomini di Stato, Scienziati illustri, Pensatori insigni, Martiri della libertà e del libero pensiero, sia in virtù della riconoscenza nazionale, sia per omaggio de' propri concittadini, ebbero postumi onori, e la loro effigie ora si vede riprodotta in marmo od in bronzo.

I discorsi pronunciati dagli oratori nel giorno della inaugurazione di tali monumenti, non furono certamente sobrî. Questi disorsi, ispirati allo stesso pensiero che diede impulso all'opera che doveva eternare la memoria dell'Uomo grande o benemerito, per necessaria coerenza, devono essere laudatorii non solo, ma anche magnifici; e con quanta lesione della verità è facile immaginare.

Nella questione dei monumenti bisogna notare due cose. La prima si è, che dei molti uomini eminenti che hanno uguale diritto a siffatta pubblica manifestazione, la ebbero una parte soltanto, ed i più fortunati; e questo fatto non è certamente cònsono alla giustizia, qualora non lo si voglia scusare nel senso, che le onoranze di questo genere fatte ad ognuno dei meritevoli, avrebbero obbligato alla erezione d'un numero soverchio di monumenti.

L'altra circostanza degna di nota si è, che fra i tanti meritevoli di questa dimostrazione, rim sero inonorati non pochi, i quali, al confronto con quelli che ebbero il monumento, si potevano giudicare migliori. Il caso, le passioni politiche, i capricci del favor popolare, la sconoscenza e la insipienza umana, condannarono all'obblio non poche onorevoli personalità.

—

Vengono, come si disse, pronunciati discorsi anche in occasione di festività operaje e di dispensa premi ed attestati di lode negli istituti di educazione ed istruzione.

In tali ricorrenze l'impegno degli oratori è massimo.

Chi parla al pubblico si è già preparato a recitare un bel discorso per poi conseguirne l'elogio dagli ascoltatori. E perchè questi non sieno avari di applausi, conviene blandirli e dir cose che tornino ad essi gradite, senza badare allo sfregio che vien fatto alla verità. Questi sono appunto i discorsi più pericolosi alla moralità dell'oratore e di chi lo ascolta, dipendendo il loro successo più dalle menzogne orpellate di eleganze rettoriche, che dalle verità esposte e dalla bontà degli argomenti.

Gli operai non hanno bisogno di adulazioni e d'incensamenti. Se per buona ventura essi, provvisti di lavoro, a questo vi si dedicano con alacrità, più che di lodi corrompitrici, abbisognano di parole incoraggianti a perseverare nell'opera ad essi fruttifera. Se alla buona volontà il lavoro manca o non corrisponde, la loro condizione, non già vane parole, ma esige lo avverarsi di fatti che giovino ai loro interessi.

Ed infine, se la loro miseria proviene da inerzia o colpevole spreco dei fatti guadagni, ad essi è dovuta una severa parola, che dal contegno irregolare e per loro funesto, valga a farli desistere.

Nei discorsi che si fanno in occasione di solennità operaje, non suole essere mai pretermessa una formula più speciosa che vera, la quale, senza badarci su, viene sempre accettata come infallibile. Si costuma dire agli operai, in forma assoluta, che il loro bene sere o malessere da essi esclusivamente dipende; il che non è vero del tutto.

Può dipendere da loro il proprio benessere, nel caso in cui la buona disposizione a lavorare non venga delusa dalla deficienza o mancanza di lavoro; ma non si può chiamarli autori della propria infelicità, quando il buon volere che li anima non trovi nel paese in cui vivono una fonte perenne di lavoro. E solo si può incolparli del loro malessere, quando come si disse, la ignavia ed il vizio li fanno abborrire quella fatica a cui son chiamati dalla loro condizione.

—

I più ameni di questi discorsi son poi quelli che si fanno negli educandati femminili, d'ogni paese, al chiudersi dell'anno scolastico.

In questa circostanza l'uditorio è costituito da Autorità governative e cittadine, da altre varie rappresentanze locali, dai parenti ed amici delle alunne, nonchè dalle alunne medesime e dalle loro istitutrici. Come si fa a temperare il discorso in modo da renderlo appropriato e soddisfacente al desiderio ed ai gusti di questi diversi spettatori? Bisogna render paghe e contente le Autorità sotto gli auspici delle quali l'istituto progredì meravigliosamente; fa d'uopo compiacere i parenti ed amici, che degli onori conseguiti dalle apprendiste devono necessariamente partecipare; occorre vellicar l'amor proprio delle alunne, che della festa scolastica son le regine; e tutto questo porta la necessità di fare un omaggio alla valentia delle premurose docenti.

Questo profumo di fiori rettorici, che manda un olezzo inebbriante nell'aula ove si radunò siffatta gentile e rispettabile assemblea, non giunge però ad offuscare la mente delle persone illuminate e mature che vi assistono, e per le quali, una volta uscite di là, il fascino del bello stile e dei brillanti concetti si dilegua e sparisce.

Ma non si può dire altrettanto dell'elemento femminino, di quel sesso e di quella età che son più corrivi ad accettare per buona la parola lusinghiera. *F. Biasoni.*

Tanto per variare.

Il giubileo del telegrafo. I giornali inglesi notano che in quest'anno occorre il giubileo di diamante del telegrafo.

Infatti fu il 10 giugno 1837 che fu firmata dal re d'Inghilterra Guglielmo IV la prima patente di Cooke e di Wheastone per il primo telegrafo elettrico.

La *Pall Mall Gazzette* dice che fu il 4 luglio di quell'anno collocato il primo telegrafo a fili fra le due stazioni ferroviarie di Euston e Camden town.

Dove starà tanta gente? Il generale belga Brialmont ha testè pubblicato uno studio che ha fatto qualche rumore. Basondosi sopra i dati statistici, che fanno ascendere la popolazione del globo a 1,392 milioni d'abitanti nel 1882, ed a 1480 milioni nel 1890, (ciò che equivale ad un accrescimento, in otto anni, di 88 milioni, ossia al 6, 30 0|0), il generale Brialmont calcola che il numero degli abitanti della terra sarà di 2,890 milioni nel 1978. di 5,954 milioni nel 2074, di di 11.908 milioni nel 2166, di 22,846 milioni nel 2258, e di 27,405 milioni nel 2282. Per cui alla fine del ventitreesimo secolo, vale a dire fra 400 anni il nostro globo avrebbe *trenta miliardi d'abitanti*.

Ora se 1500 milioni di abitanti stentano a vivere attualmente sulla faccia del globo, come faranno trenta miliardi d'esseri umani a provvedere alla fabbrica dell'appetito, nell'anno di grazie 2297?

Il nostro pianeta è vasto, è vero. La sua superfice totale secondo *l'Annuaire di Bureau des longitudes* pel 1897, è di 510 milioni di chilometri quadrati. Ma non si può far calcolo, per l'alimentazione dell'uomo, sui 374 milioni di chilometri quadrati coperti dall'Oceano. Restano a nostra disposizione 136 milioni di chilometri quadrati, ossia tredici miliardi e mezzo circa di ettari, che rappresentano la superficie dei continenti e delle isole. Però se si deducono da detta superficie, le regioni polari, le steppe, i deserti, le montagne coperte di neve eterna, le roccie nude, le foreste, i laghi, i corsi d'acqua, i terreni occupati dall'industria, quelli coperti dalle abitazioni, ecc, non ci rimangono più di 2 milioni di ettari di terreni arabili, da potersi coltivare con frutto.

Ora l'esperienza ha dimostrato che un ettare di terreno basta appena a produrre le sostanze alimentari necessarie a tre persone. Quindi la terra non potrà alimentare più di 6 miliardi d'uomini. Ora, secondo il calcolo fatto dagli economisti, questa cifra di popolazione sarà raggiunta fra 176 anni.

Come farà mai la povera umanità a nutrirsi, dal 2073 in avanti, visto che la terra non potrà, a quell'epoca, fornire la quantità di viveri necessaria?

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 39

Capriccio di gran dama

(*Dal francese.*)

—

— Prima di uscire, voglio vedere che ne è di Collichon, disse egli.

Egli lo fece cercare dal suo lacchè; ma gli si disse che il campagnuolo erasene andato via da quasi un'ora.

— Basta che non sia andato a fare qualche brutto colpo! disse il marchese.

— Ho prevenuto Goluwski, ch'ei se la cavi da Collichon come potrà.

— Noi conteremo i colpi.

— Io credo che il marito avrà l'ultima parola.

— In questo caso compiango il polacco.

I due gentiluomini uscirono, ben convinti che fra pochi giorni, madamigella Giulia attirerebbe su di sè la curiosità generale.

Il posdomani essi prendevano la strada di Francia.

Quando Saint-Lambert e d'Apremont giunsero a Parigi, le amanti di Luigi XY si ripartivano i favori e davano l'indirizzo ad una parte della società.

Dopo le orgie della Reggenza e le follie che erano state l'accompagnamento del sistema finanziario di Law, venne la volta delle debolezze del Re per le intriganti capaci, che, a lor turno venivano poste a frutto da chi le circondava ricavandone da esse titoli e danaro.

Il marchese si mostrò dapprima tutto sorpreso e disorientato.

A Nancy non giungeva che la eco delle feste di Versailles e di Parigi. Dappoichè egli aveva lasciato la Lorena, non per moralizzarsi, ma per distrarsi, assunse bentosto il tono e le maniere di coloro, giovani e vecchi, che vivevano come se dopo di essi il mondo dovesse finire.

D'Apremont era per il suo amico una guida eccellente attraverso quel frivolo mondo.

Non già ch'ei lo conoscesse a fondo, ma il suo carattere, i suoi gusti, gli permettevano di assimilarsene prontamente i difetti.

Mercè sua egli potè far bentosto conoscenza con gli scrittori, i filosofi, le dame che li attiravano nei loro salotti, ed i favoriti della fortuna, che consumavano tutte le loro rendite per condur vita brillante.

Saint-Lambert espose dapprima l'idea di frequentare i salotti letterarj, ma d'Apremont lo fe' rinunciare al progetto, trovandolo assurdo sotto ogni riguardo.

— Perchè? gli chiese l'amico. Io sono conosciuto a Parigi; le mie opere sono apprezzate. E dovrei sdegnare la società eletta che mi ricerca?

— Non vi dico di fuggirla, e ancor meno di sdegnarla. C'è del buono, a quanto pare, in essa. Ma pensate che voi siete venuto a Parigi per sottrarvi alle ossessioni della signora di Chatelet. Ora, se voi vi allontanate da una filosofessa per frequentarne un'altra, o parecchie altre, affette dalla mania di scrivere, non valeva proprio la pena di cambiare. La marchesa vale le sue congeneri di Parigi.

— Povera marchesa!

— Ella è senza dubbio da compiangersi, poichè io credo davvero ch'ella vi ami seriamente. E' dunque rincrescevole per lei e ad un tempo tedioso per voi. Lasciamo dunque da parte la letteratura seria e cerchiamo di distrarci, poichè io vi confesso sinceramente, che io trovo la donna letterata, un fiore senza profumo.

— Ce n'è di leggiadre.

— Lo so. Ma andate a fare una dichiarazione a una donna che vi recita dei brani di Platone o di Pascal. Ecco dei refrigeranti.

— Ma ciò non impedisce d'amare.

— Voi lo sapete per esperienza. Tuttavia io credo che voi siate un'eccezione. Talune, od anzi la più parte di quelle di cui noi parliamo, sono maritate, e ciò non impedisce punto loro di tener uno o più amanti.

— Ciò demolisce tutto il vostro edificio di supposizioni.

— Neppur per sogno. Ciò prova solamente che vi esistono degli uomini che trovano incantevole l'udir pronunciare il nome di Aristotile in mezzo ad una dichiarazione d'amore. Questo nome invece, del precettore di Alessandro il grande, non eserciterebbe su di me alcun fascino, se udito in simile momento.

— Voi siete ben degno di far parte dell'attuale società.

— Perchè dessa è corrotta, non è vero?

— Avete detto la parola.

— Siate serio amico mio. La società alla quale voi fate allusione è piena di spirito e di amabilità.

— Solamente fa un cattivo impiego dell'uno e dell'altra.

— Che ne sapete voi? Fra alcuni giorni, quando voi la conoscerete meglio, le vostre idee forse si cambieranno.

Non bisogna far dei giuramenti temerarj.

— Voi difendete benissimo una cattiva causa. Ma infine, vedremo.

— E voi giudicherete.

D'Apremont frequentava le viuzza e le bische e vi trascinava seco il marchese.

Questi, finì per trovar che quell'esistenza non mancava di attrattive.

Saint-Lambert non era sempre della partita; egli si recava spesso alla Commedia, e dopo lo spettacolo, attendeva il suo compagnooe al Caffè Procopio, dove si incontrava con i più celebrati scrittori dell'opera.

stenza non mancava di attrattiva.

In parecchi di quei convegni, predominava lo spirito francese di più raffinato, e le dome non facevano punto le schifoltore.

Si cenava allegramente; si passava la notte a ridere e a bere; spesso si percorrevano le strade per giocar qualche tiro ai borghesi, disturbando la tranquillità pubblica, e al domani si tornava da capo.

Egli dimenticava, ascoltandosi, i discorsi poco morali del cavaliere, e tuttavia quei dotti erano ben lungi dall'essere d'accordo.

(Continua).

L'infuriare del tempo.

Sul campo delle manovre.

Telegrafano in data di jeri da Villafranca Veronese che un fortissimo temporale imperversò domenica su larga zona della parte occupata dalle truppe del corpo d'armata e della divisione di milizia mobile.

I danni prodotti dal temporale sui campi occupati dal 5.o corpo d'armata furono tali da dover dare riposo per due ore alle truppe per la pulizia delle armi.

A Ganfardine il temporale ruppe il pallone frenato del parco areostatico militare.

Ieri un nuovo temporale imperversò pur in sulla zona fra il Chiese e il Mincio ove si trovano le truppe.

Bufera a Trieste — Ciclone a Servola.

Domenica verso le nove si scatenò a Trieste una violenta bufera, con tuoni, lampi e fulmini, e non tardò a succedervi una fitta gragnuolata che durò pochi minuti.

Parecchi fili telefonici e telegrafici furono spezzati. Un fulmine caduto nei pressi dell'ospedale, fece suonare contemporaneamente tutti i campanelli dello stabilimento, bruciò i fili telefonici, spezzò un fanale e gettò il panico fra gli ammalati.

Le campagne del territorio furono enormemente danneggiate dalla grandine, che atterrò i frutti più maturi, rovinò l'uva e le verdure.

Alle 5 pom. altro terribile aquazzone si scatenò arrecando dei danni specialmente in alcuni negozi della Barriera Vecchia.

A Servola poi un ciclone arrecò grandi devastazioni. I fili telefonici ed i fili telegrafici si spezzarono. Il coperto d'una tettola della Spremitura d'olii minerali andò divelto, così pure fu atterrata la tettoia della lunghezza di oltre venti metri che serviva di spogliatoio al bagno pubblico. Il ciclone rovinò completamente i tre ponti di scarico alla Ferriera.

I ponti costavano 139,000 fiorini. Il ciclone sollevò i tre ponti, li contorse, spezzò tutto il congegno elettrico, compresi i caselli del macchinista e dei guardiani, e spezzò i fili conduttori della luce elettrica dello stabilimento. I ponti rimasero sospesi perpendicolarmente sulla loro base. Il danno materiale è di 50.000 fiorini, ma la direzione delle Ferriere lo fa risalire a mezzo milione, giacchè per due mesi almeno il lavoro dei ponti resterà interrotto, e giornalmente giungono piroscafi carichi di materiale.

Se non vi furono vittime umane lo si deve al fatto che la disgrazia accadde in giorno festivo, altrimenti il disastro sarebbe stato ben più grave.

La nuova organizzazione del lavoro in Isvizzera

Il governo del cantone di Zurigo ha comunicato all'assemblea cantonale un progetto di legge che ha per iscopo di completare e perfezionare la legislazione operaia, nel quale si contengono disposizioni importantissime sul lavoro a domicilio e sul tirocinio di *apprentissage*.

Verrebbero mantenute tutte le precedenti disposizioni sul lavoro nelle officine e sul lavoro delle donne.

I giornalieri, i vetturali, gli impiegati di agenzie di informazioni e di collocamento tutti insomma, saranno regolati dalla nuova legge, la quale dispone che la organizzazione del loro lavoro sarà oggetto, in ogni località, di una ordinanza speciale.

Disposizioni tassative regolano l'igiene nelle officine come negli ambienti pel lavoro a domicilio. Nessun laboratorio potrà esser impiantato in luoghi sotterranei, e se fatti in locali di abitazione, dovranno rispondero a delle tassative disposizioni di legge.

I padroni sono responsabili delle infrazioni anche per il lavoro compiuto a domicilio.

Gli apprendisti, secondo la legge, se abitano presso i loro padroni, debbono esser tenuti in ambienti salubri, aereati, forniti di biancheria da letto, almeno una volta al mese.

Il lavoro industriale è proibito alla domenica, e tutte le feste legali.

Tutti gli impiegati e salariati di una casa commerciale dovranno avere almeno una domenica al mese di completa libertà.

Barbieri, pettinatori ecc. potranno lavorare alla domenica mezza giornata, ma dovranno essere compensati di quel lavoro con un riposo durante la settimana. La durata del lavoro resta regolata secondo la legge federale, cioè non può oltrepassare le 11 ore al giorno.

Ogni aumento il lavoro dovrà essere compensato con un salario corrispondente ai cinque quarti di quello normale.

Gli impiegati delle case di commercio non potranno essere costretti al lavoro di domenica e la durata del lavoro settimanale non potrà oltrepassare le 54 ore.

Vedere in IV.a pagina

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

SCUOLE NORMALI.

Non andrà molto, sentiremo applicate alle scuole normali le parole di sconforto che l'on. Gianturco pronunciava, ultimamente, ad Isernia, sulle scuole tecniche, cioè che, « abbiamo popolata « l'Italia di scuole normali (specie fem- « minili), che di normale non hanno che « il nome e sono in fondo istituti ibridi « di coltura generale ».

Era ancora troppo recente il trionfo del celebre giureconsulto per accorgersi delle crepature del suo nuovo edificio e quindi, mentre preso di sdegno versava l'onda iridiscente della sua eloquenza pedagogica su tutto l'ordinamento scolastico attuale, compiacendosi dell'opera effimera compiuta, poteva dire: « ascrivo a mio onore l'aver po- « tuto, nei primi mesi della mia vita « ministeriale, condurre in porto la legge « organica sulle scuole normali, che « mira appunto al formare con severe « prove i futuri maestri ». Ma già a quest'ora, se l'ardito ministro ha riflettuto sulle conseguenze che da quella legge necessariamente deriveranno, deve riconoscere l'inanità dei suoi sforzi e concludere: « la mia legge giova alle « finanze, creando un nuovo cespite di « entrate, con le tasse scolastiche, ha « migliorata la posizione degli inse- « gnanti, ha messo a posto molte signo- « rine dotte ed avvenenti, assegnando « loro stipendi superiori assai ai loro « bisogni, ha organizzato un istituto dello « Stato, per fare concorrenza agli isti- « tuti privati, nei quali le giovanette « non hanno modo di ottenere dei di- « plomi legali che provino degli studi « fatti; ma non corrisponde allo scopo « per il quale io la aveva ideata e sarà « causa della morte di tutte le scuole « maschili; l'intenzione era buona, ma, « nel fatto, ho dato sostanza e forma a « un mestricino ».

Della necessità di una legge organica, su la educazione popolare non v'era dubbio; ma chi ne sarebbe aspettato un mozzicone, quale è quella del 12 luglio 1896, che peggiora, ed è tutto dire, le disposizioni della legge Casati? La legge Casati, almeno, teneva una giusta misura nella distribuzione delle scuole assegnandone tre maschili e tre femminili, al Piemonte e altrettante alla Lombardia; secondo la detta legge, oggi, ne dovrebbero essere in Italia 43 maschili e 43 femminili; invece ne abbiamo 30 maschili con 1410 allievi e 70 femminili con 7018 allieve. Ammesso che con i 1410 allievi delle scuole normali maschili si possano coprire per un periodo di tre anni tutti i posti di maestro che rimanessero vacanti, non più di 3400 dovrebbero essere le allieve delle femminili, tenuto conto pure delle scuole miste e di parecchie inferiori maschili, e alle altre 4000, quasi, il diploma non servirebbe che a decorazione in una sala.

E tra le scuole femminili non contavamo le 15 pareggiate, con 1320 allieve (delle maschili sono 2 con 36 allievi) e le private e quelle nei conventi, nei conservatori, negli educatori.

A provare meglio che, con le scuole normali, si vuol fare concorrenza alla iniziativa privata, basti il fatto delle 70 complementari femminili, con 9127 allieve, mentre mancano le complementari maschili, tenendovi le veci i ginnasi e le scuole tecniche.

Benchè esiguo sia il numero degli allievi maestri, tuttavia è più che sufficiente per la mania invalsa, da qualche anno di affidare le scuole maschili a maestre, senza pensare che la donna, provvidenza pei piccini, è impari alla bisogna; a molti maestri, che rimarrebbero senza occupazione, la patente serve come titolo a presentarsi agli esami di segretario comunale o per gli impieghi alle strade ferrate, alla posta ecc. Ma il diploma ottenuto nelle scuole normali non dovrebbe dare altro diritto che quello di diventare maestro.

Noi ci sentiamo rattristati dal fatto che, causa la meschinità degli stipendi, vi siano maestri che sentano tanto poco della nobiltà del loro ufficio da abbandonarlo non appena si offra loro la probabilità di un guadagno, per quanto di poco superiore.

A migliaia avremo presto le giovani patentate senza occupazione e mancheranno le vere educatrici; da ciò non potrà non derivare un qualche squilibrio morale nella società; e la colpa va data alle scuole normali, le quali, con un indirizzo fittizio e senza orizzonti determinati, preparano le falangi delle deluse.

A chi, inavvertitamente, s'è messo sulla china sdrucciolevole, è saggezza il sostare per rifare, dopo, più guardingo il cammino alla meta. L'unico vantaggio che noi ci ripromettiamo dalla legge Gianturco si è che il ministro, accortosi dei difetti gravi della medesima, si senta il coraggio di ordinarne una ampia, organica veramante, che tutta l'educazione popolare abbracci e della quale un capitolo contempli le scuole normali nel significato di *professionali*. La creaturina della quale il valente uomo andava orgoglioso è nata rachitica, scrofolosa e destinata a morire presto. Se avesse a durare, quasi quasi, ci verrebbe di rimpiangere le disposizioni della legge Casati, che è tutto dire.

Scuole professionali e non istituti di coltura generale devono essere quelle che hanno il compito di preparare al magistero, a quella scuola non dovrebbero avere accesso che i giovani e le giovani che, durante un tirocinio abbastanza lungo avessero dato prova delle loro attitudini all'ufficio al quale aspirano.

Siccome si richiedono speciali attitudini in chi aspira all'educazione dell'infanzia e diverse in qualche parte, da quelle necessarie ai maestri e alle maestre; così due specie di scuole normali noi vagheggiamo, secondo lo scopo al quale devono preparare o le educatrici nei giardini e asili infantili o gli insegnanti nelle scuole popolari: e a ciascuna specie di queste scuole non dovrebbe essere ammesso che chi come apprendista, avesse passati due anni, almeno in un istituto o scuola corrispondente alle sue aspirazioni.

Altro indirizzo, altri studi siano prescritti alle allieve dei conventi, dei conservatori, degli educatori, dei collegi; non è possibile che da questi tepidari possano sortire le educatrici modeste e parsimoniose del popolo: siano questi istituti per la coltura varia, generale, ma non per la preparazione di maestre.

Agli albori del risorgimento politico s'era manifestata una specie di frenesia per le scuole, e molte se ne aprirono che, poco stante, cessarono. I due o tre anni di studi, prescritti dalla legge Casati per la patente inferiore o superiore, parevano lughi, e perciò i corsi accelerati di un anno e perfino di due mesi. Si apprestavono maestri in fretta e in furia, li si forniva di copiosi ricettari didattici e li si mandava a consolare gli afflitti di analfabetismo; quali medici esperti per la salute degli spiriti! Da un eccesso di facilitá s'è ora giunti a un eccesso di esigenze, e, tra le esigenze, mancano le guarentigie su le attitudini pedagogiche degli allievi. A nostro avviso, il corso normale non dovrebbe estendersi a più di quattro anni, sia perchè gli allievi sarebbero già iniziati alla pratica della scuola, sia perchè non vi sarebbero ammessi prima dei 14 anni compiuti d'età. Per l'esame di ammissione alle scuole normali basterebbe la licenza elementare e il certificato della pratica fatta sotto un provetto maestro. L'affollamento delle giovanette alle scuole normali cesserebbe presto, poichè non vi si presenterebbero che le aspiranti al magistero; le altre prenderebbero altre vie, meglio consentanee alle loro condizioni sociali.

Tante dovrebbero essere le scuole normali maschili, femminili e per le educatrici dell'infanzia quanto sarebbero giudicate necessarie a fornire il personale occorrente; e le sedi dovrebbero essere fissate con decreto reale, sentiti gli ispettori scolastici e i provveditori.

L'idea di una scuola normale speciale per la preparazione delle educatrici della infanzia risale al venerando Lambruschini, il quale, fino dal 1840, prevenendo F. Fröbel e la baronessa Marenholz, diceva: « il trovare i più « agevoli metodi non può essere uffizio « che di una scuola esperimentale, di- « retta da una persona di molto valore ». E quell'anima entusiasta per il bene, che era Emilio Mayer, aggiungeva che un istituto per le educatrici dell'infanzia era indispensabile e che era d'uopo mettervisi di fermo proposito se si voleva la rigenerazione sociale.

Ci asteniamo dall'esaminare la circolare che precede il regolamento sulle scuole normali e gli articoli del regolamento che si riferiscono all'educazione infantile; dopo quanto abbiamo detto, non ne vale proprio la pena, e noi siamo obbligati alla brevità; diciamo soltanto che i 70 giardini d'infanzia, annessi alle scuole normali e visitati di quando in quando e distrattamente dalle allieve maestre, non corrispondono niente affatto allo scopo al quale, col Lambruschini, col Mayer e col Pick, miriamo.

Una giovane per essere ammessa alla scuola normale speciale, deve avere tutte le condizioni richieste per gli aspiranti e per le aspiranti maestre e di più provare, con un certificato rilasciatole dalla direttrice e firmato dall'ispettore provinciale, come sia fornita delle migliori attitudini per l'educazione infantile. Il corso di studi potrebbe essere limitato a due anni per ottenere il titolo di assistenti. Dopo due anni ed entro cinque, le assistenti saranno ammesse all'esame di pratica pedagogica per diploma di educatrici dell'infanzia.

Se obbligatoria e gratuita in tutti i suoi gradi, e circondata dalle massime cure, deve essere l'istruzione elementare, od educazione del popolo, come noi la intendiamo; se professionali devono essere le scuole normali, gli allievi di queste hanno diritto a tutte le agevolezze possibili per compiere i loro studi; nessuna tassa quindi nè durante i corsi nè per gli esami.

Se è una dolorosa necessità che convitti, collegi, conservatori, educatori allignino ancora, come stonatura, ai tempi nostri, non dovrebbe però essere il governo a sostenerne le spese; chi li vuole se li mantenga, ma il governo vi eserciti una ingerenza continua, oculata, moderatrice. I reclusori degli innocenti possono essere tollerati; ma non per gli allievi e per le allieve delle scuole normali. La segregazione dalla società non può che nuocere a chi è destinato a vivere in essa e a correggerla. Standone lontano, non s'impara a conoscere le virtù e i difetti della vita sociale; ma si vivendovi in continuo contatto per sapersi, al caso, premunire contro le illusioni e le tentazioni: la libertà è il crogiuolo al quale la condotta si forma a correttezza. Il convitto non è la famiglia, ma bensì la parodia della famiglia: è il convenzionalismo che impedisce la espressione sincera degli affetti, che forma i giovani alla vita fittizia, alla melensaggine, alla ipocrisia.

Le piante allevate in serra difficilmente sopportano la rigidità cruda e l'ardore opprimente e soffrono e cadono floscie. Il giardiniere intelligente si preoccupa della riuscita delle sue piante e perciò le tiene alla prova dei venti, lasciandole, anche esposte alle intemperie: scervellato sarebbe, se altrimenti facesse.

Il convitto non è istituto di preservazione, ma si di assopimento delle forze morali e potrebbe, più tardi, essere causa, per quanto indiretta, di dolorose delusioni.

Cronaca Provinciale.

Sedegliano.

Muratore disgraziato

Giuseppe Schiratti d'anni 52, muratore, era addetto al lavoro del campanile di Sedegliano come direttore. Sabato decorso, per la inframmettenza di un estraneo che mosse una corda, il povero Schiratti venne colpito alla testa da un legno dell'armatura e battendo il mento nel muro rimase gravemente ferito. Fu subito assistito dai compagni, ed a cura dell'impresa del lavoro accompagnato all'Ospitale di San Daniele ove giace; i medici si sono riservati la prognosi.

Colloredo di Montalbano.

Municipalia. — *13 settembre.* — Nel N. 212 del di Lei pregiato Giornale ho letto la corrispondenza da Fagagna riflettente l'andamento amministrativo di questo Comune.

Non voglio con ciò far sorgere una polemica coll'egregio corrispondente che si è trovato nella condizione, come dice Balzac, di quel Pescatore d'una novella araba, il quale volendo annegarsi in un Pieno Oceano, cade, passando in mezzo ad un piccolo ed ignorato paese, diventandovi poi il saggio consigliere. Ma veniamo al fatto.

Nella corrispondenza suaccennata, sono sicuro di conoscere che l'egregio articolista venne informato od ebbe a parlare con persone le quali certo non sono attendibili, o quanto meno persone dubbie e sospette.

Fu deliberato di giusta e saggia amministrazione quello che il Consiglio in sua seduta dei 5 corr. con voti 10 favorevoli e contrari 2 respinse le domande del riparto dei Consiglieri, poichè ove il medesimo dovesse effettuarsi, le lotte infeconde e stridenti, che ora assolutamente non esistono, avrebbero tosto il loro principio.

I desiderii di alcuni e pochi frazionisti di Lauzzana i quali hanno avanzata per la prima volta e non per la seconda come espose il corrispondente, sono desideri particolari di un individuo intransigente sobillato da altro di eguale stirpe dell'altra frazione istante.

Bella l'idea dell'istituzione di un ufficio postale; solo si osserva che in vista delle condizioni poco floride del Bilancio, il Comune, certo non può sostenere la benchè minima spesa e saggiamente il Consiglio nella stessa seduta respinse la seconda domanda, lasciando all'iniziativa privata il proporre detta istituzione alla direzione delle R. Poste di Udine.

Il ritardo delle corrispondenze è assolutamente smentito, fattasi eccezione per qualche giornale della sola frazione di Mels; l'attuale servizio poi procede regolarmente.

Mi meraviglia poi come abbiasi il coraggio di far palese al pubblico che un Sindaco imparziale, quale è il Conte Enrico di Colloredo Mels, abbia avuto lusinghiere parole pei presentatori delle istanze, mentre in Consiglio ne sostenne coscienziosamente la tesi contraria appoggiato anche dalla maggioranza del Consiglio.

Perdoni il corrispondente di questa mia sfuriata, ma non feci altro che citare fatti e verità. Al lettore il giudizio.

Un abbonato d'antica data.

Precenicco.

Fulmine incendiario.

13 settembre. — (Z) — Jeri sera nella casa d'un certo Bramuzzo a Precenico, scoppiò un fulmine, incendiando una balla di canapa che si trovava sul granaio.

Accortosi subito il Bramuzzo, corse dissopra e, aiutato dai suoi gettò la canapa dalla finestra, incaricando l'acqua che cadeva a secchie, di operare lo spegnimento.

S. Giorgio di Nogaro.

PARTICOLARI sul disastro di questa mattina.

Scene strazianti.

Delitto o negligenza?

13 Settembre. — *(Saul)* — La macchina spingeva a media forza indietro i 30 vagoni carichi di ghiaja. Sopra il treno stavano i lavoratori che dovevano scaricare la ghiaja appena giunti sul posto. Poco lungi dal piccolo corso d'acqua detto Zumello, il frenatore davanti, scorse un carrello abbandonato dinanzi al secondo casello, proprio sui binari. Si alzò subito a sventolare la banderuola in segno di allarme, e saltando sollecitamente da un vagone all'altro si accertò che il macchinista aveva capito il segnale. Vista la gravità del pericolo, molti de' braccianti si salvarono gettandosi nella campagna vicina e riportando alcuni qualche lieve contusione, altri rimanendo illesi. Ma ora viene il guaio maggiore. Il macchinista, inteso il segnale d'allarme, non fu in tempo di togliere sufficientemente la forza del vapore, ed il primo carro urtò contro il carrello fatale, che, essendo più basso del braccio delle ruote anteriori, fu preso sotto e trascinato avanti per un centinaio di metri. Tutto ad un tratto il carro violentemente si spezzò, e dietro ad esso si spezzarono ammonticchiandosi, gli altri primi cinque carri. E' orribile a vedersi il mucchio dei vagoni rotti e contorti, ed impressiona sinistramente il grave caso luttuosissimo. Sul luogo del terribile disastro vi accorre gran moltitudine di gente, attratta dalla curiosità o dalla paura di sapervi pericolato qualcuno della propria famiglia. Uomini e donne commentano dolorosamente l'accaduto e chiosano inconsciamente sulle cause che lo produssero.

(Mentre scrivo mi si porta la notizia che il macchinista nel trasportare in macchina gli ingegneri della Società Veneta sul posto della disgrazia, è morto improvvisamente di apoplessia fulminante. Ore 11 e 20 minuti.)

Mentre questa mattina mi recavo anch'io colà per attingervi informazioni, incontrai una donna piangente. Era la moglie di uno dei due morti. Sul posto ho dato ragione alla cruda realtà, di cui vi ho narrato fin qui.

Le due povere vittime furono cavate di sotto ad un carro capovolto. L'uno si chiama Tomba Giuseppe sui 60 anni l'altro Piticc Giovanni di anni 20 circa. Essi saranno certamente morti o per emorragia interna o per asfissia sotto la ghiaia, dalla quale erano coperti. Ho visto i due cadaveri supinamente distesi colle bocche aperte e gli occhi sbarrati, e chiazzati di sangue sulle diverse parti del corpo. Una rozza ombrella copriva loro la testa per toglierle agli sguardi dei curiosi. Un uomo di Bagnaria Arsa, di cui non ho potuto avere il nome, ne riportò la frattura di una gamba e ferita lacero contusa ad un ciglio. Fu trasportato all'Ospedale.

Una donna accoccolata presso il cadavere del giovane Piticc piange e si dispera ed impreca e maledice alla ferrata: ma nella profondità dello strazio materno ella merita la compassione di tutti. Pianti e strilli s'innalzano pure nell'aria dalla nuora del vecchio Tomba, morto col suo compagno per la necessità o per amor del lavoro.... Ma qui è d'uopo ch'io freni i miei bollenti spiriti per non compromettere qualche cosa di essenziale, che mi riguarda. E continuo la lugubre rassegna.

Mi si dice che l'uomo dalla gamba rotta, ricoverato all'ospedale sia morto pure. Così sono tre le famiglie piombate in quest'oggi fatale nel lutto profondo per tre morti repentine! Un vecchio padre di famiglia ed un giovane sposo, buono, forte e laborioso; e colla terza vittima abbiamo altri tre martiri del lavoro! E perchè no? Anche la plebe deve avere i suoi eroi.

Ho visto arrivare il padre del giovane morto. Non piangeva, ma ruggiva dal dolore. Camminando alla cieca, arrivò presso la salma del figlio: ne vide la faccia e diede un grido, strillando disperatamente col viso prono tra i solchi.

Oh com'è lugubre la campagna all'intorno!

La campana ha dato il terzo segnale di morte.

Dalla notizia datavi tra parentesi credevasi che fosse il macchinista l'infelice morto d'un colpo appopletico: ma no: invece di questa morte improvvisa fu vittima il capo-treno Munero Agostino. Egli, accompagnati gl'ingegneri fino al secondo casello e dopo che fu smontato dalla macchina, invitato, non gli bastò il cuore di assistere alla scena della catastrofe. Così avvenne che, poco dopo allontanatisi quei signori, il poveretto, sia per causa d'un inveterato male cardiaco e commosso oltremodo dallo spavento e dal dolore provati, cadde fulminato senza dir verbo. E la campana ha suonato a morto. Quindi nuova sinistra impressione per l'ingrossarsi degli eventi.

Quali adunque le cause determinanti il disastro? Furono esse delittuose? Dalle prime voci sparse si poteva ar-

guire che il carrello nella scorsa notte fosse posto attraverso la linea con la pessima intenzione di alcuni malviventi, a scopo di oscure quanto ignobili vendette. Ma queste voci non ebbero valore alcuno. Son venuto invece a sapere che ieri, domenica, alcuni ragazzi si divertirono a correre lungo la linea adoperando abusivamente il carrello, abbandonandolo poi davanti al secondo casello senza pensare a ciò che ne sarebbe avvenuto. Dunque la linea non era sorvegliata. Perchè se un guardiano dell'impresa avesse avuto l'incarico della vigilanza, avrebbe tenuta sgombra la linea da qualsiasi impedimento, sapendo che ogni mattina doveva passarvi il treno ghiaia, e il disastro non sarebbe accaduto Ma siccome i malanni non si sanno, nè si vogliono prevenire, dei malanni ne avremo sempre e sempre più frequenti

La commissione con a capo il Pretore del Mandamento ha visitato i cadaveri e quindi li ha fatti trasportare al cimitero, ove furono deposti nella cappella mortuaria.

Oggi mi recherò di nuovo sul posto della sciagura e domani vi manderò dei nuovi particolari, se ve ne saranno.

— Il ferito, pur troppo gravemente, è degente all'Ospitale è Macagna Domenico di Bagnaria Arsa.

— I ragazzi che per divertirsi, causarono il disastro, sono: Vittorio Pavon d'anni 14, ed i tredicenni Arturo Celotti, Pietro Martinuzzi e Callisto Verona, tutti di San Giorgio di Nogaro.

S. Vito al Tagliamento.

La mostra internazionale di aratri.

13 settembre — Oggi, in una bella campagna di proprietà del sig. D.r Gattorno, benemerito presidente del Comizio agrario di S Vito al Tagliamento, ebbe luogo la prima prova di aratri presentati al concorso internazionale.

Il lavoro si iniziò colle arature alla profondità di 40 centimetri in terreno sciolto, e la Giuria, presieduta dall'Onorevole Conte ing. Vittorio, eseguì le prove dinamometriche degli strumenti presentati alla gara.

I lavori della Giuria furono seguiti con viva attenzione da un numero grandissimo di possidenti, di fattori, di contadini, e ci è grato di constatare questa larga dimostrazione di interessamento.

Fra i presenti abbiamo notato l'onorevole Co. Freschi, il Cav. Attilio Pecile, il prof. Domenico Pecile, il Co. L. Giovanni Manin, il D.r Someda de Marco, il Co. Ottelio; i Signori Moro, Braida; il Co. Zoppola, parecchi possidenti di Portogruaro, tutti i più distinti possidentt di San Vito, moltissimi agenti e contadini, sicchè si poteva ben dire che quei campi erano divenuti il ritrovo di un vero stuolo di agronomi e di agricoltori. Le esperienze continueranno domani e mercoledì ed il loro interesse è tale, che nessun possidente dovrebbe trascurare di presenziarle.

Questa mostra dovuta all'iniziativa del circolo agricole di S. Vito è una nuova prova di quanto bene possa ottenersi dalle nostre istituzioni agrarie quando a capo di esse stanno persone distinte e attive come il D.r Gattorno, che nella qualità di presidente del Circolo agricolo sanvidese, dedica ad esso ogni più assidua cura, come il Co. Francesco Rota ricchissimo di censo e di buone e pratiche intenzioni, come i signori Zuccheri e tanti altri benemeriti possidenti, i quali non dimentichi dei buoni esempi forniti da Gerardo Freschi, si fanno attivi continuatori dell'opera sua.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Settembre 14 Ore 8 ant. Termometro 17.6
Min. Ap. notte 15.2 Barometro 752.
Stato atmosferico Coperto piovoso
Vento N E pressione Stazionaria
IERI Vario
Temp. massima 25.2 minima 13.8
Media 19.22 Acqua caduta m. 1
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Settembre 14

	Sole		Luna
Leva ore di Roma	5.46	leva ore	19.18
Passa al merid.	12.2.27	tramonta	9 22
Tramonta	18 20	età giorni	17

Pel XX settembre.

Nell'adunanza di ieri sera, presenti circa 60 invitati, si stabilì di festeggiare l'anniversario della liberazione di Roma col seguente programma: musiche — corteo delle associazioni ed apposizione di corone ai monumenti di Vittorio Emanuele e Garibaldi — Conferenza — Numero unico di giornale da pubblicarsi per la circostanza — distribuzione di viveri a cura della Congregazione di Carità con le lire mille accordate dal Municipio — Trattenimento al Minerva a cura della Società Dante Alighieri.

Fu nominata una Commissione per eseguire tale programma.

Un'interrogazione del Deputato di Udine.

L'on. Girardini ha inviato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione pei Ministri d'Agricoltura e delle Finanze.

«Il sottoscritto chiede di interrogare «i Ministri di Agricoltura, Industria e «Commercio e delle Finanze per sapere «se, in seguito alla lettera 19 gennaio «1897 della Camera di Commercio di «Udine, lettera che risponde all'altra «23 dicembre 1896 del Ministero di «Agricoltura, Industria e Commercio e «riguardava gli accertamenti della Ric- «chezza Mobile, abbiano ricercato se «erano sussistenti o meno i fatti in «questa allegati; per sapere i motivi «per i quali il Ministero di Agricoltura, «Industria e Commercio non rispose «ancora alla suindicata lettera della «Camera di Commercio di Udine.»

Associazione Farmaceutica

Una importante assemblea generale cui potranno intervenire anche i farmacisti non soci, ha convocato la Presidenza di questa Società, per mercoledì 29 settembre, nei locali dell'Associazione dei commercianti. L'oggetto posto all'ordine del giorno è il seguente: *Assistenti farmacisti; discussione e proposte*; e la circolare d'invito porta in proposito queste dilucidazioni:

Non sarà sfuggito alla S. V. (è diretta ai colleghi farmacisti) l'importanza dell'ordine del giorno proposto dall'onorevole De Cristoforis e C.i nella seduta parlamentare del 24 giugno e votato dalla Camera.

«I signori Assistenti sotto una parvenza di filantropia si mostrano desiderosi di venir autorizzati ad esercire la Farmacia, nei più miseri e spopolati comuni rurali, ove è provato che non può sussistere un Esercizio Farmaceutico: mentre realmente tentano carpire un Diploma e bellamente sostituirci senza il menomo diritto.

«Ora non è più tempo di accademiche e vane discussioni, bisogna agire; oltre alla nostra dignità professionale offesa, ci troviamo alla presenza di una vera questione economica.

«Si pensi che questi nuovi pretendenti sono in numero di oltre quattro mila in Italia e circa quaranta nella sola nostra provincia; conviene quindi agitarsi legalmente e cercare, sull'esempio delle Associazioni Consorelle, di por argine alle insane loro aspirazioni.»

Teatro Nazionale.

La compagnia Reccardini questa sera rappresenta: *Arlecchino e Facanapa di ritorno dagli studi di Padova*, commedia brillante con ballo nuovo: *I briganti calabresi.*

Due recite al Minerva.

Entro il corrente mese sarà a Udine la compagnia Gallina per dare due sole rappresentazioni, essendo di passaggio.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione.

Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola Tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio

Le lezioni sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di Matematica e Francese Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Società Dante Alighieri.

I soci ordinari sono convocati in Assemblea generale nella residenza sociale presso la Camera di commercio, sabato 18 corr. alle 8 pom. per trattare e decidere sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza:
2. Discussione ed approvazione del Consuntivo dal 1.o luglio 1896 al 30 giugno 1897;
3. Nomina della Rappresentanza e dei Revisori dei conti per il nuovo biennio;
4. Ottavo Congresso sociale (Milano);
5. Ammissione di nuovi soci.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 settembre a L. 105,27.

L'ultima trovata per la toeletta è l'uso dell'*Eburnea* preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra, le cui virtù in rapporto all'igiene della pelle sono da lungo tempo conosciute ed apprezzate. L'Eburnea viene preparata dalla ditta F. Bisleri e C. in tre diversi modi:

Dentifricio (in un artistico confanetto di metallo sbalzato uso argento antico di stile Louis XV) toglie il tartaro dei denti rendendoli puliti e brillanti senza intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

Polvere per bagni e per toilette soavemente profumata, produce di ciolta nell'acqua una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima.

Cipria inodora ed antisettica fa scomparire in breve tempo le macchie rosse e le screpolature della pelle.

Echi delle feste di Tricesimo.

Per riparare a facili dimenticanze. — Nella *Patria* di ieri N. 218, pubblicando l'elenco delle gentili signore e signorine convenute alle feste di Tricesimo, siamo involontariamente incorsi in qualche dimenticanza. Per rimediare, almeno in parte, a tale inconveniente notiamo, veramente un po' in ritardo, i nomi di altre signore appartenenti ad una comitiva di villeggianti triestini, accorsi a partecipare alla simpatica e geniale festa di beneficenza.

Notammo fra queste: signora Teresa Menocchia e figlie; signorine Corutto, de Carlis; baronessa Umbertina De Longo e contesse Pisnan e de Rosa, nonchè le eleganti vezzose figlie del barone Rodolfo de Picco.

Corso delle monete

Fiorini	221.—	Marchi	129.75
Napoleoni	21.—	Sterline	26.30

Una pregievole pubblicazione del Touring Club Ciclistico Italiano.

Il Consolato di Udine di questa fiorente Associazione italiana distribuì ai propri consoci la Guida del Veneto, compilata per cura dell'Ing. Bertarelli di Milano.

E' una Guida raccomandabile a tutti i ciclisti non solo, ma anche a coloro che con qualsiasi mezzo di locomozione praticano il Veneto.

Di questa Guida, opera pregievolissima e di somma utilità ne parleremo in un prossimo numero.

Voci dei privati

La biondina schiaffeggiata.

A proposito della scena con questo titolo jeri narrata sulla *Patria*, ci viene comunicato dal signore interessato che «è assolutamente falso che il giovine «che schiaffeggiò la ben conosciuta ra- «gazza allegra, abbia avuto alcun rap- «porto d'intimità con essa, bensì si «limitò a qualche scherzo in compagnia «de' suoi amici, nelle troppo frequenti «visite che la ragazza faceva agli Uffici.

«Essa si permetteva da qualche tempo, «d'insultare pubblicamente e con atti «e con parole sconvenienti esso e la «sua signora.»

«Questi si recarono più volte agli «Uffici di P. S. a fine di far cessare «lo sconcio.»

«Vedendo però che ciò non giovava «a nulla, il suddetto signore credette «bene di darle la lezione che giusta- «mente meritava.

«Questo per la verità.»

Nel 1.º anniversario della morte

di

Antonietta Fabris Milanopulo

Un anno egli omai trascorse dacchè la moglie e la madre adorata, tra le lagrime e lo strazio de' suoi, veniva troppo innanzi tempo rapita all'affetto dei congiunti tutti che in essa ammiravano ogni cristiana e famigliare virtù.

Il marito ed i figli, ai quali il lungo volgere d'anni non mènoma tanto dolore, anzi vieppiù ne lo accresce, in questo mestissimo dì che tanto lutto ricorda, depongono sull'amata tomba il fiore della più cara ricordanza.

Antonietta mia, mamma diletta, a rivederci!

Milanopulo Giorgio e figli.

Il primo sole è passato sulla terra dal giorno che la sposa e la madre buona, modesta e pia, che del marito e dei figli aveva fatto suo culto, abbandonava questa valle di dolore e di pianto, lasciando fulminati dall'ambascia la famiglia e gli amici che oggi ricordando come la: *memoria mulier bona in aeternum permanebit*, — si associano al continuato lutto per la morte della signora **Antonietta Milanopulo**, — che sempre affligge i di *Lei* desolati superstiti, e li assicurano che pure agli amici non rimane altro conforto che il pianto!

XIV Settembre 'XCVII.

Antonio Luigi M. — Pietro P.

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA (*recapito al Caffè nuovo*) — Preparazione ad esami in Istituti d'istruzione pubblica e Conservatorii musicali — traduzione di documentie libri.

Gazzettino commerciale.

Mercato delle frutta.

Pesche 20, 60.
Pera 17, 40.
Pomi 12, 16.
Susini 25.
Fichi 16, 20.
Uva 20, 35.
Castagne 22.

BIBLIOGRAFIA.

Nella ***Mala Vita.*** Romanzo di Eva De Vincentis. Roma, E. Voghera 1897.

Trattandosi d'un romanzo italiano, d'argomento di grande attualità, dispiace doverne dire poco bene; specialmente quando l'editore n'è il Voghera, tanto benemerito e così buono discernitore delle opere nuove. L'uffizio di critico però m'impone anzitutto la sincerità.

L'autore, che si nasconde sotto femmineo pseudonimo, mostrasi fin dalle prime pagine inesperto scrittorello di romanzi.

Vi manca lo studio psicologico fine e conscienzioso, è debole il lato descrittivo, di drammatico non trovi che due o tre scenette di una qualche forza; e quel che nuoce più di tutto si è la mancanza assoluta d'una forma letteraria, anzi grammaticalmente corretta, ed una lingua infelicissima, tale che ti appalesa l'autore per un leggicchiator di bozzetti debolini debolini, quali s'incontrano sulle pagine della *Farfalla*, o di qualche altro simile giornale letterario.

Cito così, a memoria, qualcuno dei tantissimi periodi e modi che vi s'incontrano ad ogni piè sospinto.

«Corpi umani ancor vivi, contorcendosi come vertebrati, negli spasimi della terribile agonia, disseminavano la strada, ove s'erano trascinati per fuggire il fuoco.» Era un incrociarsi di bestemmie e d'invocazioni alla santissima Vergine» «Il luogo ove *era stato* lo Stabilimento poi, era un teatro di orrori senza nome» «Era spettacolo raccapricciante, cui non si resisteva, e tutti piangevano e singhiozzavano folli di terrore, incapaci al più elementare salvataggio. Fra quegli orrori non si riuscì a metter ordine, che verso le tre del mattino, quando, fatta la scelta delle persone valide di buona volontà, furono associate ai soldati e si potè organizzare un regolare ed efficace salvataggio»

Debbo seguitare con questa roba da chiodi? Ebbene. «Iddio ci punisce orribilmente ciascuno, dei suoi errori!» «I monticelli di sanze, altro non erano che mucchi di cenere e bracia.» «Un testone di ricci castagni» (perchè non dire *castagni co' ricci?*) «Parole da trivio che davano una turpe piega d'amarezza alla bocca.» E «stia pur certo tu», e «portava in dosso .. i cadaveri». Basterà, eh?

Però l'insieme del romanzo — che è uno studio etnografico dell'infima plebe della Bari vecchia — è ben distribuito ed ordinato ed un po' anche interessante, per via dei protagonisti, che, pur non essendo nè umani nè simpatici, riescono tuttavia a cattivarsi parte della nostra attenzione.

G. C. Costantini.

Notizie telegrafiche.

Guglielmo alle manovre austriache.

Totis, 13. Francesco Giuseppe diede ieri sera un pranzo militare in onore di Guglielmo. Il lago presso il castello e la città erano illuminati.

La Duchessa d'Aosta.

Monza, 13. La principessa Elena d'Aosta, proveniente da Parigi per la linea di Modane, è arrivata alle 6 40 pom. Fu ricevuta alla stazione dai sovrani, ossequiata dai dignitari di Corte e dalle autorità.

La marcia in avanti dei russi in Asia.

Pietroburgo, 13. Malgrado le smentite, la Russia sta preparando una grande spedizione in Asia per la conquista dell'Herat.

Ne verrà un conflitto diplomatico con l'Inghilterra.

Italiani premiati nel Belgio.

Bruxelles, 13. Il giurì internazionale dell'Esposizione di Bruxelles assegnò Il *Grand Prix*, massima ricompensa, alla Casa Moriondo e Cariglio di Torino.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

DI

Via Zanon N. 6 — UDINE — Via Zanon N. 6.

con figliale in Mestre.

ANNO VI.º

I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche e tecniche — Educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — *ripetizioni gratuite* — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali. — Chiedere Programmi.

CONCORSI

1.o Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli, di maestri elementari della provincia.

2.o Si ricercano prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, Sezione Ragioneria; e maestri elementari di grado superiore. — Vitto — alloggio e stipendio da convenire — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il Direttore prof. Girotto.

Collegio Militarizzato
Aristide Gabelli

UDINE — Presso Porta Grazzano — UDINE

Approvato dalle R. Autorità

ORDINE — DISCIPLINA — STUDIO

Cure speciali per lo *sviluppo fisico* e intellettuale della gioventù.

LOCALI SPLENDIDI
POSIZIONE SALUBRE E AMENA
EDUCAZIONE NAZIONALE
ISTRUZIONE RELIGIOSA

Gli allievi frequentano le scuole interne o pubbliche

Accurata sorveglianza

Corsi preparatori per le scuole
Militari e allievi Macchinisti

VITTO ABBONDANTE E SANO

Insegnamento della lingua tedesca gratuito

Retta annua L. **400** scuole elementari e tecniche
Retta annua L. **450** scuole classiche e Istituto
Retta annua L. **475** id preparatorie per gli allievi Macchinisti
L. **25** nolo letto e spese pulizia — L. **15** lavatura e stiratura.

Non sono aggiunte altre spese.

La Direzione.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 1 52	6.55	D. 4 45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13 20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22 27	M. 18.30	23.40
D. 20.05	23.—	O. 22.20	3.04

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6 30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17 06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13 50
O. 19.50	19.53	O. 21.27	22.05

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19 45	O. 16.40	19.55
O. 17 25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.45	9.32	M. 6.33	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19 23	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19 43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.12	6 43	O. 7.10	7.38
M. 9 05	9.32	M. 9.47	10.16
M 11 20	11 48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.18	O. 16.19	17.16
M 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8 —	9 47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16 43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18 —	19 52	18.10	S. T. 19 35

AMARO AL GINEPRO

PREPARATO

dal Chimico Farmacista PIO MIANI

Udine, - Via Poscolle, 50.

Liquore, che gode il privilegio di possedere intatti i principi attivi del Ginepro, senza essere disgustoso al palato; anzi riesce una bibita gradevolissima, di azione eminentemente digestiva, tonica, igienica, diuretica.

Lo si usa prendendolo a bicchierini prima dei pasti, all'acqua ed al Seltz, come bibita dissetante ed aromatica.

Vendesi dal preparatore.

Cura ricostituente

(Vedi avviso in 4. pagina.)

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E .C Edmund Prine 10 Alderseste Streel. **LE INSERZIONI**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

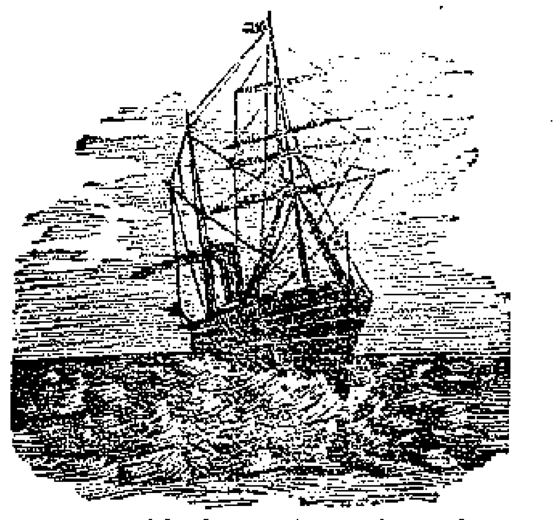
Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario. . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fonda'a anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma
Compartimentali
PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè
toccando BARCELLONA

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

15 SETTEMBRE 1897 (Postale) Vapore
PERSEO
Tonnellate 6000 - Comandante G. PICCONI
Per Montevideo, Buenos-Aires

15 OTTOBRE 1897 (Postale) Vapore
ORIONE
Tonnellate 6000 - Comandante V. E. LAVARELLO
Per Montevideo e Buenos-Aires

1.o OTTOBRE 1897 (Postale) Vapore
REGINA MARGHERITA
Tonnellate 5000 - Comandante A. SERRATI
Per Montevideo e Buenos-Aires

1.o NOVEMBRE 1897 (Vapore Postale)
SIRIO
Tonnellate 6000 - Comandante G. PARONI
Per Montevideo e Buenos-Aires

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggi gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine** a **Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincia — **Via Aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente coi viaggiatori senza intermediari; avvisati disporremo pel ricevimento dei medesimi alle stazioni di arrivo o quelle di confine.

Uno chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

L' ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell' ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l' adolescenza, fatene sempre continuare l' uso e loro assicurerete un' abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri Milano.

La loro **Acqua Chinina Migone** sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall' inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo

Dottor Giorgio Giovannini *Ufficiale sanitario*
LATERA (Roma)

L' Acqua Chinina Migone *tanto profumata che inodora non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 L. 2, e in bottiglie grandi per l' uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano. 1

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

Lezioni di Pianoforte

Composizone ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* da consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

FRANCESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio

e in Via Grazzano . 91.

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina pagare anticipato.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE
F.LLI TOSOLINI
UDINE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouck e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. 70 — Bottiglia piccola Cent. 55.

(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).

Si rimborsano Cent. 20 pei vetri grandi — Cent. 15 pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.

Milano, via S. Paolo, 11; **Roma,** via di Pietra, 91; **Genova,** piazza Fontane Marose.

Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine: F. Comelli - Minisini - Fabris - G. Comessatti - Miani. — *In S. Daniele del Friuli:* F.lli Corradini. — *In Palmanova:* G. Marni - Vatti - Martinuzzi.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco